



## **Prova che Dio è l'unità di tutto ciò che esiste**

*“ Lo Zero è il mattone fondamentale con il quale è costruito il mondo “.*

La notte della scoperta che anche lo zero, oltre all'infinito, era un numero primo, il cabalista Leon aveva dormito male. Il suo cervello non poteva rilassarsi perché un gran numero di nuove idee gli volteggiavano in testa.

In primo luogo era vero che, se uno si mette in marcia per una nuova strada, alla fine arriva in luoghi inaspettati che non aveva immaginato di trovare quando era partito. In secondo luogo, sembrava che fosse vero quello che i grandi matematici, compreso Riemann, avevano detto: che i numeri primi costituivano la spina dorsale della matematica.

Ma perché non avevano incluso lo zero tra i primi numeri?

Dal momento che non poteva dormire, Leon si alzò, mise le pantofole ed entrò in cucina per fare un po' di caffè e nel frattempo stava pensando.

“Pitagora ha detto che i numeri regnano sull'Universo e il grande Eulero ha detto: I matematici hanno cercato inutilmente di scoprire un ordine nella sequenza dei

numeri primi e abbiamo ragione di credere che sia un mistero che la mente umana non possa mai penetrare. E la Ghematria utilizzava i numeri associati alle lettere dell'alfabeto ebraico per capire Dio e svelare i Suoi segreti.”

Leon aveva scoperto che il “ logone “, cioè l'atomo indivisibile dello spazio-tempo, era un punto geometrico caratterizzato solo dalla sua esistenza e non aveva né dimensione né massa. Il logone era descritto matematicamente dallo zero fisico che Einstein aveva usato nei suoi calcoli per spiegare il fotone senza massa, che viaggia alla velocità della luce.

Se il fotone si fosse fermato sarebbe diventato un logone. E questa era stata la prima grande scoperta di Leon.

Poiché il logone non aveva né dimensione né massa, infiniti logoni riempivano tutto lo spazio-tempo di Einstein senza lasciare alcun vuoto. Ma Leon sapeva che lo spazio-tempo era la Sostanza di Dio.

Ora, con la scoperta che lo zero era un numero primo, Leon aveva dimostrato che i numeri primi riempivano non solo il mondo fisico, ma anche tutta la matematica senza lasciare alcuna lacuna.

Vale la pena di rivedere il ragionamento di Leon, che come di consueto aveva pubblicato in inglese su Academia Edu.

## **Dimostrazione**

Un numero è “ primo “ quando non può essere il risultato del prodotto di due numeri primi più piccoli e pertanto, per le proprietà reciproche tra la moltiplicazione e la divisione, non può essere diviso esattamente da un numero diverso da se stesso o da 1.

Esempio:

6 non è primo perché può essere scritto come prodotto di:

$2 \times 3 = 6$  e questa equazione rimane valida anche ruotando i suoi termini in modo che il lato sinistro del segno = sia uguale a quello destro.

La prova è che 6 è divisibile per 2 e 3:

$$6/2 = 3 \text{ e } 6/3 = 2$$

Se prendiamo il numero 17, che è un numero primo, non ci sono numeri primi più piccoli che moltiplicati insieme porterebbero a esattamente 17.

Viceversa, 17 non è esattamente divisibile da un numero diverso da se stesso, tranne da sé stesso  $17/17 = 1$  che in realtà non è una divisione, ma una "tautologia", o da 1, che non significa altro che il  $17 / 1$  è appunto 17.

I numeri primi sono infiniti e si seguono in modo disordinato e imprevedibile, a partire da 2, 3, 5, 7, 11, 13, 17 ... infinito, saltando di palo in frasca, per così dire. Quando ci si avvicina all'infinito, la distanza tra due primi consecutivi diventa sempre più imprevedibile. Si noti che tranne 2, tutti i numeri primi sono numeri dispari perché tutti i numeri pari sono divisibili almeno per 2.

E l'infinito era un numero primo, perché non esistevano due numeri primi più piccoli che moltiplicati tra loro creassero l'infinito. L'infinito era divisibile soltanto per sé stesso:  $\text{infinito} / \text{infinito} = 1$  e per 1.

Logicamente 1 non è un primo numero, anche se è un problema speciale.

Il numero 1 può essere ottenuto moltiplicando due numeri primi negativi più piccoli:

$(-1) \times (-1) = 1$  quindi non è un numero primo, per la definizione dei numeri primi, dal momento che  $(-1)$  è un numero primo. Infatti per la definizione di numero primo il numero  $(-1)$  non si può ottenere moltiplicando tra loro due numeri primi più piccoli ed è divisibile soltanto per sé stesso e per 1, dando sempre  $(-1)$ . Infatti un numero non primo deve essere il risultato della moltiplicazione di due numeri primi più piccoli (verità matematica fondamentale), e non esistevano numeri più piccoli di  $(-1)$  che moltiplicati tra loro dessero  $(-1)$ .

Ma bisogna notare che se non si accettava che  $(-1)$  fosse un numero primo, in termini rigorosamente matematici, Leon aveva un altro asso nella manica. Nel caso di 1 dobbiamo ammettere che non ci sono due numeri primi positivi più piccoli che moltiplicati assieme, danno 1. Ma Leon aveva mostrato (vedi sotto) che 1 era anche il risultato del prodotto di infiniti zeri, ed aveva scoperto che 0 era un numero primo, e questa era una garanzia che 1 era un numero naturale non primo. Vedremo poi che l'1 è un numero speciale perché è uno dei tre Numeri Divini, e rappresentava l'unità di Dio. ( Vedi: Matematica di Dio di Leon )

Lo 0 invece era un numero speciale per i seguenti motivi. Per essere un numero primo doveva essere divisibile solo per sé stesso o da 1. In primo luogo 0 non può essere ottenuto moltiplicando due numeri primi più piccoli tra loro, che è uno dei requisiti per essere primo. In secondo luogo 0 può soddisfare il criterio di essere divisibile per sé stesso, perché  $0 / 0 = 1$  come tutti i numeri primi divisi per se stessi e può anche essere divisibile per 1, cioè  $0 / 1 = 0$  e rimanere uguale a se stesso come tutti i numeri primi divisi per 1 .

**Ma allora 0 è un numero primo, come l'infinito.**

Quindi la serie di numeri primi deve essere modificata per includere zero e partire da esso, fino all'infinito in modo da includerli tutti:

0, 2, 3, 5, 7, 11, 13, 17 .....infinito

Ne consegue che la sostanza infinita di Dio è contenuta tra due numeri primi: 0 e infinito, mentre comprende tutti i numeri possibili nonostante sia formata da infiniti zeri senza fine.

Leon aveva scoperto che la sostanza di Dio, per essere un infinito compatto e continuo senza vuoti, doveva riempire tutto lo spazio-tempo infinito disponibile. Ecco la sua famosa equazione, che aveva dimostrato la sua teoria:

$$1 / \text{infinito} + 2 / \text{infinito} + 3 / \text{infinito} + 4 / \text{infinito} + \dots \text{infinito} / \text{infinito} = 1$$

Naturalmente, qualsiasi numero della serie infinita di numeri naturali deve prima essere fatto convergere a zero, dividendolo per infinito, in modo che la serie possa essere scritta:

$$0 + 0 + 0 + 0 + 0 + \dots \text{infinito} / \text{infinito} = 1$$

E questa era la prova dell'Unità di Dio.

Ma poi, se ogni zero di quella serie era un primo, la loro somma infinita era anche un numero primo ?

No, perché tale somma aveva come risultato 1, che non era un numero primo, ma un problema speciale che descriveva l'Unità di tutto ciò che esisteva.

Solo l'infinito (Ein Sof) era un numero primo che rappresentava la totalità di tutto ciò che esisteva. E anche lo 0 (zero), che era il punto di partenza di tutti gli eventi che si verificavano nello spazio-tempo, era un numero primo. E inoltre 1, il terzo numero

sacro, era il prodotto di infiniti zeri che erano numeri primi e rispettava la legge matematica che ogni numero naturale che non era un numero primo era il prodotto di numeri primi più piccoli . Allora Dio era un numero primo o un numero naturale?

E questa era l'equazione matematica che descrive il dilemma:

$$\text{infinito} \times 0 = 1$$

La risposta era la seguente: Dio, nella Sua Infinità era un numero primo, ma nella Sua Unità era un numero naturale. Dio nella Sua giustizia infinita, accontentava tutti!

Ora tutto era chiaro, ora tutto era spiegato e Leon si chiedeva:

"E ora che ho scoperto tutto questo .... cosa devo fare?"

